



Ispra, 30 settembre 2024

Gent.ma Signora
Presidente del Consiglio Comunale
Comune di Ispra (VA)

Pec protocollo.ispra@pec.it

OGGETTO: INTERROGAZIONE – Argomenti emersi negli articoli de La Prealpina del 24 settembre 2024 e 29 settembre 2024

PREMESSO CHE

- nel corso della settimana dal 23 al 29 settembre 2024 sono stati pubblicati su La Prealpina del 24 e del 29 settembre 2024 due diversi articoli che riguardano direttamente il Comune di Ispra;
- l'articolo pubblicato in data 24 settembre 2024 riporta delle affermazioni del Sindaco di Ispra – Rosalina di Spirito e del Vice Sindaco di Ispra – Stefano Crespi;
- l'articolo pubblicato in data 29 settembre 2024 riporta delle risposte, alle succitate affermazioni, dell'ex Sindaco di Ispra – Melissa De Santis;
- da quanto emerge da una lettura puntuale si evidenziano posizioni significativamente diverse ma entrambe oggettive, ossia basate su dati numerici i quali sembrano, però, essere completamente difformi tra loro;
- viene allegata copia dei succitati articoli per facilità di comprensione;
- **gli argomenti individuati** negli articoli del quotidiano riguardano:
 - Area Lavorascio – Gestione e Manutenzione
 - Area Lavorascio – Destinazione Area parcheggio e attuali accordi/convenzioni in essere con privati
 - Area Lavorascio – Manutenzioni parziali affidate a privati
 - Area del Monte del Prete – Manutenzione
 - Percorso ciclopedonale di Via Varese (località Cascine) – Revisione del progetto. Possibili modifiche strutturali e di percorso;
 - Disponibilità liquide di cassa al momento del mutamento del Sindaco;
- questa situazione - evidenziata sui Media - non può che generare una grande confusione nella Cittadinanza Isprese sia in termini di impegni che di responsabilità;
- questa situazione genera nel Gruppo Consiliare ISPIRA la necessità di avere un ampio approfondimento sugli argomenti succitati, attraverso gli atti depositati;
- si desidera ricordare a codesta maggioranza che ogni comportamento che si rilevi non conforme alle leggi in vigore e che generi o abbia generato danno alla nostra collettività, non permette altra soluzione che essere portato all'attenzione dell'autorità e/o delle istituzioni competenti.

Tutto quanto sopra detto

SI RICHIEDE

A) di fornire allo scrivente la **seguinte documentazione** riguardante

1. il Progetto per l'Area del Lavorascio presentato e approvato da Regione Lombardia, gli incarichi professionali affidati e l'indicazione dei soggetti con le relative responsabilità di controllo, verifica e collaudo.



2. sempre per il Progetto per l'Area del Lavorascio, lo stato della rendicontazione obbligatoria sullo stato di avanzamento lavori a Regione Lombardia;
3. la destinazione attuale dell'area parcheggio del Lavorascio, la suddivisione della suddetta area e gli/le accordi/convenzioni stipulati/e con soggetti privati, a titolo gratuito e/o oneroso;
4. l'affidamento della manutenzione parziale dell'Area del Lavorascio affidata a un privato. Si richiede in particolare di quale soggetto privato si tratti e in base a quale accordo/convenzione stia agendo. Al contempo si richiede se tale affidamento stia avvenendo a titolo gratuito o oneroso;
5. il Progetto del Monte del Prete presentato e approvato da Regione Lombardia, gli incarichi professionali affidati e l'indicazione dei soggetti con le relative responsabilità di controllo, verifica e collaudo;
6. sempre per il Progetto del Monte del Prete lo stato della rendicontazione obbligatoria sullo stato di avanzamento lavori a Regione Lombardia;
7. la verifica straordinaria della situazione di Cassa avvenuta al mutamento della persona del Sindaco così come previsto dall'art 224 del D.Lgs 267/2000 (TUEL).

B) di **fornire informazioni allo scrivente di quanto anticipato sui Media** relativamente a

1. **l'eventuale nuova destinazione dell'area parcheggio del Lavorascio** così come da **dichiarazione del Sindaco nel succitato articolo del 24 settembre 2024 – La Prealpina**;
2. **la revisione dell'appalto del secondo lotto della pista ciclopedonale di Via Varese** (località Cascine) così **come pare risultare dalle dichiarazioni del Vice Sindaco nel succitato articolo del 24 settembre 2024 – La Prealpina**.

Si richiede, infine, la **risposta scritta alla presente Interrogazione**, ai sensi della L 241/1990, anche in assenza del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale, che dovrà definire le modalità con cui fornire le risposte.

Con osservanza.

GRUPPO CONSILIARE ISPIRA
Massimiliano Balestrero

1.

Allegati:

- copia Articolo La Prealpina di Martedì 24 settembre 2024
- copia Articolo La Prealpina di Domenica 29 settembre 2024



Articolo La Prealpina di Martedì 24 settembre 2024

Il sindaco furioso: «Buttati 350mila euro»

ISPRA *Non piacciono i lavori conclusi dai predecessori al parco del Lavorascio*

ISPRA - «La precedente amministrazione guidata da Melissa De Santis ha buttato al vento 350.000 euro per i lavori al parco del Lavorascio. Farei pagare a loro le spese di manutenzione dell'area».

Rina Di Spirito, sindaco da pochi mesi di Ispra, è alle prese con una serie di problemi ereditati dalla precedente giunta. Tra questi, la gestione e la manutenzione dell'area del parco a nord di Ispra. «Si tratta di un'area a lago totalmente protetta e quindi non sfruttabile da un punto di vista turistico: niente aree picnic, per intenderci. Si sono spesi 350.000 euro per togliere parte dell'asfalto di una strada e sostituirlo con un sentiero in ghiaia lastricato da grossi massi bianchi, costati un occhio della testa, che dovrebbero fungere da camminamento. Il materiale posto tra le pietre è già stato eroso. Il percorso finisce poi nel nulla: in un bosco e in uno stagno artificiale. Intorno al sentiero è stata messa a dimora una serie di piante che cresceranno senza una logica. Intanto così è chiusa una strada che serviva da collegamento fra delle abitazioni e l'altra parte della via è diventata un'area ad uso esclusivo di una scuola guida per le esercitazioni. Si devono poi spendere tanti fondi per la manutenzione delle piante». Il sindaco è un fiume in piena: «Accanto a questa zona c'è un'altra parte del parco che non si può toccare minimamente perché è zona protetta dei canneti. Avevamo messo dei cestini e ce li hanno rubati. Noi c'eravamo opposti a questo progetto insensato. È giusto creare dei percorsi vita e pedonali, ma non come questo che porta nel nulla. Avremmo voluto realizzare invece nell'area che è ora un parcheggio una zona attrezzata per i camper». Un altro percorso pedonale è stato sistemato nella zona che dal Comune conduce alla sommità del Monte del Prete: «Sono stati spesi anche qui già 400.000 euro e i lavori non sono conclusi. Questo progetto ha più senso, ma anche qui servirà una costante manutenzione».

Il vicesindaco Stefano Crespi, assessore ai lavori pubblici, ambiente e viabilità punta poi il dito su un'altra opera: «Il percorso ciclopedonale - spiega - in località Cascina, a nord di Ispra verso Brebbia: per 300 metri si sono spesi 400.000 euro. Un progetto contestato e non richiesto dagli abitanti e di cui era stato già appaltato il secondo lotto per 600.000 euro. Ora cercheremo di modificarlo, dato che è sul lato sbagliato, per rendere questa pista ciclabile almeno fruibile».

Maurizio Robberto

© RACCOLTA DI NOTIZIE



Articolo La Prealpina di Domenica 29 settembre 2024



Ispra, «nessuno spreco per il Lavorascio»

ISPRA - «Nessun euro buttato per il parco del Lavorascio (nella foto)». Melissa De Santis, ex sindaco di Ispra, replica al sindaco Rina Di Spirito che l'ha criticata per alcune opere realizzate definite "inutili e sprechi".

«Nessuno sperpero»

Afferma infatti De Santis: «Non c'è stato sperpero né alcun progetto inutile. L'intervento ambientale sull'area del Lavorascio è stato finanziato dalla Regione con 500.000 euro, e non dunque con i soldi dei cittadini. L'intervento sulla nostra area a protezione speciale dei canneti è il primo lotto di un intervento più ampio che riguarda altri Comuni, serve anche alla protezione e alla conservazione delle specie anfibe. Non è vero che quella zona sia intoccabile. Si può fare manutenzione con una ditta specializzata, così come nella parte vicina dove la manutenzione

è a carico di un privato».

Contenimento delle esondazioni

De Santis incalza: «Le piante poste, che Di Spirito ha definito "senza senso", hanno una funzione ben definita, diretta al contenimento del legname che, in caso di esondazione, crea cumuli sulle nostre coste e poi richiede costose procedure di smaltimento. Un controllo dei documenti avrebbe permesso di rilevare che gli oneri di manutenzione dell'area del Lavorascio, così come quelli del Monte del Prete, sono sempre stati inseriti nel bilancio comunale, anche prima degli interventi di riqualificazione. Inoltre ci si sarebbe anche accorti che per il Lavorascio questa voce è pari a zero, perché la manutenzione in questo momento è interamente a carico della ditta che lo ha realizzato. Non esiste poi una destinazione esclusiva del parcheggio

alle esercitazioni della scuola guida. Niente impedisce di destinare l'area ai camper». Anche la nuova pista ciclabile, secondo De Santis, è funzionale: «Da decenni è indicato questo tracciato e, sempre dagli atti, risulta che sono stati valutati anche percorsi alternativi. Questi però sono stati scartati a vantaggio di quello realizzato e in parte finanziato dalla Regione. E nessuno si è lamentato».

L'eredità

L'ex sindaco conclude: «La mia amministrazione ha lasciato in cassa ben 7,2 milioni di euro e il totale azzeramento dei debiti con l'estinzione di tutti i mutui nel 2023. Questa "posizione" virtuosa ha dato la possibilità a Di Spirito di assumere nuovo personale in Comune. Di Spirito guardi avanti».

Maurizio Robberto
© RIPRODUZIONE RISERVATA